

AVVISO CIRCA LE INTENZIONI PRENOTATE DI SS. MESSE

Le intenzioni per i defunti che avrebbero dovuto essere celebrate in queste settimane in cui le SS. Messe sono sospese potranno essere recuperate - eventualmente anche accorrandole - quando si riprenderanno regolarmente le celebrazioni.

Oppure - col consenso degli offerenti - possono essere ricordate nelle SS. Messe che i sacerdoti della parrocchia celebrano ogni giorno privatamente senza la partecipazione dei fedeli.

Quando più avanti si potrà, le persone interessate si rivolgano in sacrestia o in segreteria per comunicare la propria scelta e per fissare eventualmente nuove date di celebrazione delle SS. Messe per i propri defunti.

L'INNO DELLA LITURGIA DI PASQUA

L'aurora risplende di luce, il cielo si veste di canti,
la terra inneggia gioiosa a Cristo risorto dai morti.

La Vita ha distrutto la morte, l'Amore ha lavato il peccato;
e Cristo, splendore di gloria, illumina il nostro mattino.

La notte è ormai tutta trascorsa nel nuovo fulgore del giorno;
con l'anima piena di gioia, in Lui ci scopriamo fratelli.

A noi, come già a Maddalena, il Cristo risorto si sveli;
ci incontri e ci chiami per nome Colui che era morto ed è vivo.

Ritorni sul nostro cammino e la sua Parola ci infiammi:
di nuovo, nel Pane spezzato, vedremo il suo Volto risorto.

In questa letizia pasquale, rifatti di nuovo innocenti,
a Cristo cantiamo la lode: al Padre e allo Spirito santo. Amen



COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO **Notiziario settimanale** Anno pastorale 2019-2020 n. 33

Domenica 12 aprile 2020
Pasqua di resurrezione

Vangelo secondo Giovanni 20,11-18

In quel tempo, Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?" Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?" Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!" Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Magdala andò subito ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.

La cornice del capitolo 20 del vangelo di Giovanni è una continua tensione: tra buio e luce, sgomento e stupore, non riconoscimento e riconoscimento, già e non ancora. Aspetti importanti, ma non centrali, sono il sepolcro vuoto e la reazione alla scoperta di esso: sono solo preparatori all'annuncio kerigmatico: il Signore è risorto. La fede nel Risorto nasce dall'incontro personale che i discepoli ebbero con il Gesù risorto. Nel brano del vangelo odierno avviene la prima apparizione e, così come nelle altre apparizioni, questa esperienza si sviluppa in tre momenti: l'iniziativa (è sempre di Gesù); il riconoscimento (è sempre Gesù che si fa riconoscere rivelando la sua nuova condizione); la missione (diventa la logica conseguenza dell'esperienza del Cristo risorto). Questo incontro per Maria segna il passaggio dalla morte alla vita, dal pianto alla gioia e ha come centro il nome. Il riconoscimento è proprio una chiamata personale per nome e alla fine questa chiamata diventa missione. Con la risurrezione Dio manifesta e rivela definitivamente qual era il suo progetto di salvezza pensato fin dall'eternità: la missione di noi credenti è continuare ad annunciare ciò in ogni luogo. Buona pasqua.

Giovanni Tedeschi

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

Sito internet: chiesadiseregno.it

LE CELEBRAZIONI DELLA PASQUA A SEREGNO

Le celebrazioni della Pasqua nella nostra Comunità Pastorale di Seregno saranno ancora "a porte chiuse". Si potranno seguire sul canale Youtube della Parrocchia di S. Valeria: (<https://bit.ly/youtubesantavaleria>):

Venerdì santo 10 aprile ore 17 Liturgia della Passione e Morte del Signore

Sabato santo 11 aprile ore 18 Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua 12 aprile ore 10 S. Messa solenne

Lunedì dell'Angelo 13 aprile ore 10 S. Messa

LE CELEBRAZIONI PRESIDUTE DALL'ARCIVESCOVO IN DUOMO

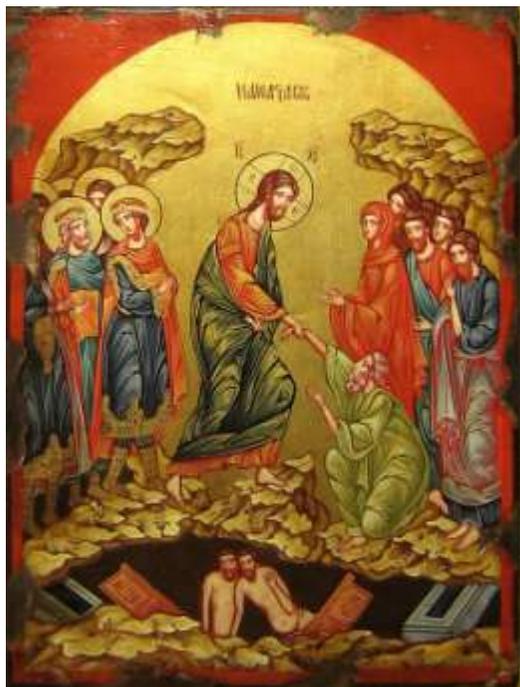
Si potranno seguire in televisione su Telenova (canale 14), ChiesaTV (canale 195), Radio Marconi, Radio Mater, www.chiesadimilano.it, canale YouTube chiesadimilano.it collegandosi da pc, tablet, smartphone e smart tv. radio e portale diocesano:

Venerdì santo 10 aprile ore 15 Liturgia della Passione e Morte del Signore

Sabato santo 11 aprile ore 21 Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua 12 aprile ore 11 S. Messa solenne

Da venerdì 17 aprile è in distribuzione "L'Amico della Famiglia" di aprile: si può prendere nelle chiese e anche nelle edicole. Ovviamente si può trovare comodamente anche sul sito chiesadiseregno.it e sui siti delle parrocchie.



Pur in questa inusuale
circostanza in cui le chiese
sono vuote e mute
viviamo la gioia e la speranza
che ci sono donate
dal Signore Gesù risorto.
Con questa chiara certezza
il Parroco, i Sacerdoti,
il Diacono, i Religiosi, le
Religiose, i Collaboratori laici
della Comunità Pastorale
"San Giovanni Paolo II"
in Seregno cordialmente
augurano a tutti una

LIETA E SANTA PASQUA



PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8 – 18.30

☎ 0362 230810 – sito internet <http://psase.it>

📧 @parrocchiasantambrogioseregno

✉ e-mail: seregnosantambrogio@chiesadimilano.it



L'AUGURIO PASQUALE DELL'ARCIVESCOVO

"Desidero che giunga a tutti l'augurio per la santa Pasqua di quest'anno. Siamo costretti a una celebrazione che assomiglia più alla prima Pasqua che a quelle solenni, festose, gloriose alle quali siamo abituati.

La nostra Pasqua, vissuta più in casa che in chiesa, è la cena secondo il Vangelo di Giovanni: i suoi segni espressivi sono la lavanda dei piedi, la rivelazione intensa agli amici dei pensieri più profondi, la preghiera più accorata al Padre. La nostra Pasqua quest'anno rivive quella sera: «La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!"» (Gv 20,19). Incomincia così una storia nuova. Perciò posso invitarvi ancora a orientare il nostro cammino di Chiesa, con quanto ho scritto nella mia lettera *La situazione è occasione*: «Siate sempre lieti nel Signore!» (Fil 4,4). Pace a voi! Buona Pasqua".

L'AUGURIO PASQUALE DEL PAPA

"Pasqua ci insegna che il credente è chiamato a camminare incontro al Vivente. Chiediamoci: *nella mia vita, verso dove cammino?* A volte ci dirigiamo sempre e solo verso i nostri problemi, che non mancano mai, e andiamo dal Signore solo perché ci aiuti. Ma allora sono i nostri bisogni, non Gesù, a orientarci. Ed è sempre un cercare il Vivente tra i morti. Quante volte, poi, dopo aver incontrato il Signore, ritorniamo tra i morti, aggirandoci dentro di noi a rivangare rimpianti, rimorsi, ferite e insoddisfazioni, senza lasciare che il Risorto ci trasformi.

Cari fratelli e sorelle, diamo al Vivente il posto centrale nella vita. Chiediamo la grazia di non farci trasportare dalla corrente e dal mare dei problemi; di non infrangerci sulle pietre del peccato e sugli scogli della sfiducia e della paura. Cerchiamo Lui, lasciamoci cercare da Lui, cerchiamo Lui in tutto e prima di tutto. E con Lui risorgeremo".

Come è avvenuto domenica scorsa al cimitero di S. Carlo, il giorno di Pasqua alle ore 16 il Prevosto e il Sindaco saranno anche al Cimitero di via Reggio. Mons. Molinari benedirà le tombe le tombe con una preghiera di suffragio per tutti i defunti, in particolare per coloro che in questo periodo di emergenza sanitaria hanno avuto sepoltura senza funerale pubblico e per coloro che sono deceduti proprio a causa del contagio. L'Amministrazione Comunale ha provveduto a far ripulire le tombe e a far porre su ciascuna un ramo di ulivo esprimendo così l'affetto e la cura che ogni famiglia avrebbe avuto verso i propri cari se fossero stati aperti i cimiteri. Questa è anche l'occasione per ringraziare - in questo tempo di singolare emergenza - quanti lavorano con impegno e discrezione al Camposanto e nell'ambito delle Onoranze funebri, affiancando i familiari nel difficile e delicato momento del lutto.